TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_3960_002**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

23

Signora Adele Marin Nievo
Mantova

Palermo 1 Luglio 60.

(Mamma mia — Ancora a Palermo! Pur
sì — e son stupito di non trovare su
questa mia la data di Napoli; ma si
spera che quello che non è successo finora
succederà in seguito. — Qui si va dirozzando
un poco un simulacro di esercito; ma
ora comprendiamo perchè la difesa della Si-
cilia nel 49 fu una mascherata — I Si-
ciliani son tutti femmine; hanno la
passione del tumulto e delle comparse; e
i disagi e i pericoli li trovano assai meno
pronti delle parate e delle feste — Quasi si
fosse riuscito a loro liberarsi da Maniscalco,
e dagli sbirri! — Tutta la rivoluzione era
accentrata nelle bande campagnole che e-
rano già sparse e composte per la mag-
gior parte di briganti ricchi che fanno
la guerra al governo per poterla fare da
prepotenti. — Tanto è vero che adesso
noi dobbiamo far da cavalcatori contro i
nostri alleati di

giri! — Che miracoli! Mamma mia! che miracoli! — La nostra abilità più grande, la sola forse, fu quella di aver creduto alla loro possibilità! — Non eravamo uno contro dieci; ma uno contro cinquanta! — e quell'armata così bella così ben armata così compatta si è sciolta come una bolla di sapone. Siamo entrati in Palermo dicendo — è meglio morir qui con dieci palle nella testa, che a Corleone od a Caltanissetta sul patibolo! — Dunque siamo rimasti, abitiamo nel Palazzo Reale, prendiamo gelati grandi come beefsteak e ci pavoneggiamo vestiti di rosso colle sciabole dorate dei Signori Napolitani! — Sappiamo anche la combinazione che fra quelli ve n'erano anche di Bavaresi e di Austriaci, e che con imperizia di costoro quella colonna che inseguì fino a Corleone una fila di carri e di cannoni guasti, credendola il corpo dei filibustieri comandato da Garibaldi! — Che minchionata poveri diavoli! Sono proprio

24

i degni compatriotti di Urban! — Quanto alla fine non si immaginavano — I volontari crescono, e benchè non siano della tempra rinomata dei primi (che modestia repubblicana!) valgono molto a formare un nocciolo. Più ricordarsi che i veterani potranno cedere ai secondi la briga di fiutare una galletta già fabbricata — Ma per ora non se ne sa nulla. Io ed il Generale dovremo essere in autunno, se i fatti non avranno deciso prima, il che spero e credo con tutta l'anima. La capitolazione di Napoli offre grandi campi a calcoli di congetture. — Scrivi ai nostri a mio nome che a me manca il tempo. Salutami i parenti, ricordami ai lontani e se vuoi al solito non si contenta del caldo pensa ai sudori che costa a me questa lettera Palermitana — Ciao, ciao, Mamma mia! Baciami mille volte traverso il mare. Facciamo così tra noi due l'unità d'Italia!

Tuo Ippolito